

Botteghe artigiane contro il degrado «Più negozi di vicinato nei centri»

Tonini (Cna Toscana): trovare luoghi d'eccellenza nelle città



Internet ha dato un grande colpo al nostro settore ma la tecnologia è fondamentale



Ogni attività ha bisogno del credito per crescere e svilupparsi



Ci aspettiamo un'attenzione maggiore dalla politica per il 2024

► Elena Andreini

Unisce la tradizione alla tecnologia ed è espressione del territorio: l'artigianato è un mondo variegato riportato all'attenzione popolare qualche anno fa anche grazie a una fiction televisiva realizzata proprio in Toscana.

Oggi l'associazione rappresenta 47 mestieri riuniti in dieci Unioni suddivise secondo le caratteristiche merceologiche: alimentare, artistico e tradizionale, benessere e sanità, comunicazione, costruzioni, Federmoda, Fita Trasporti, Installazione e impianti, produzione, servizi alla comunità. Luca Tonini, presidente di Cna Toscana, è alla guida dell'associazione dal 2019.

Presidente, si sta concludendo il 2023 e alla fine di ogni anno si fa un bilancio: quali sono gli aspetti da ricordare per Cna e quelli da dimenticare?

«È stato un anno difficile per l'artigianato. Dobbiamo considerare l'aumento dei tassi, il rincaro dell'energia che ha colpito tutti, ma le imprese italiane pagano il 35% in più dei loro colleghi stranieri e questo è già una forma di concorrenza. La Toscana ha retto sul fronte delle esportazioni, ma poi abbiamo dovuto fare i conti con l'alluvione del 2 novembre scorso che ha colpito molte piccole e medie imprese con danni, secondo la Regione, di circa due miliardi di euro e dallo Stato arriveranno solo pochi contributi».

E la Regione?

«Fa quello che può, non è così per la parte governativa: non ci dimentichiamo la presa di giro dello spostamento di pochi giorni del pagamento delle tasse, contributi e Irpef. Quella dell'attuale maggioranza di governo è un'opposizione ai governi regionali che sono di altra idea politica. A noi va bene chiunque, ma qui si sta giocando sulla pelle della gente. L'anno finisce con qualcosa di positivo, con l'abbassamento dell'inflazione e ci aspettiamo nella prossima riunione della Banca Centrale una diminuzione dei tassi».

Quando si pensa all'artigianato si pensa alla tradizione dove la manualità è un elemento primario e comunque collocato nel passato. Quanto ha inciso la tecnologia?

«Distinguerei tra artigianato artistico e tradizionale rappresentativo della storia e del mondo della Cna e delle altre associazioni e tutte le altre realtà, un mondo variegato dalla manifattura all'artigianato del tessile, dal turismo all'enogastronomia, al legname. È una realtà molto ampia. Siamo invece abituati a vedere l'artigianato nella piccola bottega di Ponte Vecchio, ma alle spalle ci sono tecnologia, sviluppo e ricerca. Tutti elementi che incidono sul nuovo modello di artigianato. Oggi il mondo dell'artigianato deve essere al passo con i tempi, innovando e investendo nelle nuove tecnologie. Quello che si faceva a mano si continua a farlo, ma usan-

do supporti tecnologici».

Che ruolo ha avuto per il settore l'avvento di internet?

«Ha dato un colpo al nostro settore: le grandi piattaforme online si contrappongono al piccolo artigianato tradizionale e artistico, ma per noi la tecnologia è importante e dobbiamo tenerne conto, come nei prossimi anni dovremo tener conto dell'intelligenza artificiale».

La formazione è necessaria?

«È fondamentale. Bisogna avvicinare i giovani al mondo dell'artigianato e capire se sono interessati a entrare in questo universo variegato. Avvicinare i giovani all'impresa artigiana, trovando forme di alternanza tra studio e lavoro adeguate a questi tempi. Credo ci sia interesse nei giovani di lavorare nel mondo dell'artigianato utilizzando gli strumenti che hanno a disposizione, per cui la formazione è fondamentale».

Si ha l'impressione che l'artigianato sia in prevalenza maschile. Quale peso hanno le donne in questo settore?

«Nel mondo artigianale ci sono tante donne che lavorano, ma all'esterno pare solo appannaggio maschile: è una questione di mentalità che deve essere cambiata. È un argomento molto sentito e che mi tocca sia come padre oltre che come presidente di una associazione di categoria. Bisogna che il mondo maschile faccia un esame di coscienza e apra di più al mondo femminile. A



Superficie 74 %

mio avviso non ci devono essere quote rosa, ma bisogna tener conto della bravura, dell'intelligenza, della capacità delle persone: il saper fare al primo posto. Nella nostra associazione abbiamo Impresa Donna e su quello investiamo».

In alcune città sono nati negli anni i "villaggi artigiani" per rispondere anche a una sorta di riordino urbanistico dei centri, ma questa esperienza secondo Cna è da proseguire?

«Se vogliamo mantenere vivi i nostri centri storici anche per motivi di sicurezza le botteghe devono stare in centro, magari trovare dei luoghi di eccellenza come è accaduto ad Arezzo dove in un palazzo storico è presente una realtà importante di botteghe artigiane. Ma se non vogliamo consegnare le città al degrado, le botteghe devono stare in centro con i negozi di vicinato».

Cosa vi aspettate dal 2024? Quali sono i progetti?

«Partiamo dall'abbassamento dell'inflazione e tocchiamo l'argomento credito. Le aziende per sviluppare, ricercare ed essere presenti a livello mondiale hanno bisogno di credito. E quindi le banche dovrebbero tornare a fare il loro mestiere: gli istituti di credito. Noi abbiamo i nostri consorzi Fidi, ma c'è bisogno di iniettare fiducia all'imprenditoria italiana. Gli artigiani vanno avanti qualsiasi cosa succeda. È il settore che ha tenuto di più anche durante la pandemia nei licenziamenti non abbiamo dipendenti e spesso sono familiari. Ci aspettiamo un'attenzione maggiore da parte della politica. Il mondo del credito, con l'abbassamento dell'inflazione e di conseguenza spero anche dei tassi bancari, credo potrà essere più vicino alle piccole imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

04462
04462

Immobiliarista è presidente dal 2019

Luca Tonini è nato a Prato 67 anni fa e risiede a Firenze: dopo il diploma di maturità, ha frequentato vari corsi dedicati al settore immobiliare e contabile/finanziario. Ha conseguito la laurea in Dottrina sociale della Chiesa all'Università Urbaniana di Roma. Dopo numerose esperienze nel mondo dell'edilizia e in quello finanziario, ora è un immobiliare e si occupa, in particolare, di attività di recupero e sviluppo immobiliare agricolo. Dal 2006 entra nel Sistema Cna ricoprendo vari incarichi: nel 2017 l'elezione alla presidenza Cna del comprensorio Firenze Fiesole, sempre nel 2017 viene eletto presidente nazionale Cna Turismo e Commercio. Dal 2019 è presidente di Cna Toscana. È anche socio di "Progetto Città" e membro del board delle "Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice". È amante dello sport di motori e, in particolare, di fuoristrada.

Il focus

I numeri

Tra le associazioni dell'artigianato, Cna Toscana è una comunità di oltre 100mila persone con più di 36mila associati, ai quali si aggiungono gli aderenti a Cna Pensionati pari a 38mila, mentre 20mila sono i cittadini che utilizzano i servizi e 1.000 i dipendenti. Cna ha nove sedi provinciali e 200 uffici territoriali. Cna Toscana da oltre 60 anni rappresenta tutela gli interessi delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e di tutte le forme del lavoro autonomo. La missione di Cna è dare valore all'artigianato e alla piccola e media impresa, favorirne lo sviluppo e promuoverne il progresso economico e sociale.



«Nel 2023 le aziende
della nostra
regione hanno retto
sul fronte dell'export
poi è arrivata
l'alluvione
del 2 novembre»